

Borsa
+0,09
Indice
Mib 1088
(+88 dal
2-1-1989)



Lira
Ha perso
nettamente
nei confronti
delle monete
dello Sme



Dollaro
Una giornata
in netta
flessione
(In Italia
1422,05 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Vertice europeo a Parigi

Poehl corre in soccorso della Thatcher e spara sull'Unione monetaria

MADRID Le grandi manovre che preparano la riunione semestrale dei capi di governo della Comunità europea (Consiglio europeo) che inizia lunedì si sono spostate sulla Unione monetaria. Fino a ieri ad accendere le polemiche era la Carta dei diritti sociali fondamentali pure all'ordine del giorno ma in forma di proposta da definire alla fine del prossimo semestre. Sulla prima tappa dell'Unione monetaria cioè l'entrata definitiva della sterlina inglese nel Sistema europeo e l'ampio ruolo del ruolo dell'Ecu sembra che una decisione sia possibile subito.

Il cancelliere inglese Nigel Lawson si è detto disposto a fare la strada fino a questa prima tappa purché non lo impedisca il governo spagnolo e presidente di turno del Consiglio europeo Felipe Gonzalez in una lettera inviata ai colleghi chiede invece una discussione di fondo sul intero progetto e l'approvazione dell'Unione come un insieme. Il presidente della commissione Cee Jacques Delors firmato nel rapporto sull'Unione monetaria è più flessibile ma egualmente orientato a chiedere un impegno globale arrivato a Madrid ha dichiarato che l'attuazione della prima tappa è un passo che avvicina le successive. Proprio quel che temono e respingono da Londra.

Ma ecco volare a soccorso

I dati sull'aumento dei prezzi al consumo in cinque città campione

Milano è la più cara: 8%

Riesplode l'inflazione

A giugno sfonda il 7%

Una progressione inarrestabile a fine 88 era al 5,5% a gennaio 89 già 5,7 per balzare a febbraio al 6,3 poi 6,4, 6,7, a maggio 6,8 e ora 7 per sfondare il 7,1%. L'inflazione riprende la sua corsa contraddicendo tutte le previsioni che la davano in frenata. Questi i dati sull'andamento dei prezzi al consumo provenienti dalle città campione. Il governo costretto a rifare i suoi conti.

WALTER DONDI

ROMA Riesplode l'inflazione. Contrariamente a molte previsioni che davano i prezzi in frenata i dati provenienti da alcune grandi città dicono che l'inflazione riprende a correre e a giugno potrebbe addirittura sfondare la barriera del 7%. I uffici statistici del Comune di Trieste ha diffuso le cifre relative all'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel capoluogo giuliano e in altre quattro città campione. Se questi dati ver-

ranno confermati dall'Istat l'inflazione di giugno rispetto a maggio dovrebbe avere un balzo di almeno lo 0,5-0,6% che porterebbe il tasso tendenziale (cioè l'aumento in un anno) al 7,7% contro il 6,8% registrato il mese scorso. Vediamo alcune cifre in dettaglio. A Trieste l'incremento mensile è stato dello 0,4% portando il tasso tendenziale al 7,8%. Ancora più alta l'inflazione annuale a Milano che ha raggiunto l'8% (1 au-

Smentite le previsioni di un rallentamento

Il governo costretto a rifare tutti i conti

mento mensile è stato dello 0,5%). A giugno la città più cara risulta però essere Genova con un 1,1% (7,4% su base annua). A Bologna l'aumento è stato dello 0,6 e del 7,7%. A Torino dello 0,4 e del 7,6%. Prodotti alimentari e combustibili e in alcune città i beni e servizi vanno hanno dato il maggior contributo alla ripresa inflazionistica. A Milano e Trieste ad esempio gli alimentari sono cresciuti in questo mese del 1,1% (0,9 a Torino 0,8 a Bologna 0,7 a Genova) i prodotti energetici sono aumentati del 1,6% a Genova dello 0,6% a Milano e Torino dello 0,5% a Trieste e Bologna sempre Genova qui da la corsa nei beni e servizi con un balzo in giugno del 1,5% in tutte le città praticamente invariato il capitolo abbigliamento e aumenti dello 0,2-0,3% per l'abbigliamento. Queste cifre indicano soltanto gli effetti del riesplodere dell'inflazione che naturali-

Dopo l'era degli scandali

I petrolieri cercano più spazio tra i politici

L'industria petrolifera cerca appoggi politici. Le imprese devono fare un gigantesco sforzo di investimento (20.000 miliardi nei prossimi 10 anni) per rendere più «ecologica» i carburanti. In cambio chiedono norme fiscali meno rigide e lo snellimento dei condizionamenti burocratici. Lo ha ribadito ieri il presidente dell'Unione Petroliera Moratti. Ma i ministri vanno cauti: il petrolio è materia che scotta.

ROMA Disgelo tra politica e petrolio? Si direbbe proprio di sì, almeno a giudicare dal tavolo della presidenza all'assemblea annuale dell'Unione Petroliera tenutasi ieri a Roma. Ben schierato attorno al presidente Moratti c'era buona parte del gotha del governo (in cns). De Michelis, Andreotti, Battaglia, Ruggiero. Per Moratti il suo primo anno di leadership dopo il lungo periodo di Albonetti è un bel successo. Scandali comportamenti alquanto censurabili inchieste e condanne della magistratura hanno reso la lobby petrolifera poco frequentabile anche per una classe di governo che pur in passato non si è certo dimostrata parca di favori (l'argomentazione ricambiata). Il disgelo segnalato dall'incontro di ieri è dunque un punto che la nuova dirigenza può segnare a suo favore.

Questa «voglia di politica» degli industriali petroliferi non nasce certo a caso. I lauti e facili guadagni di un tempo sono sempre più lontani ma soprattutto è il futuro a preoccupare. Il livello tecnologico delle raffinerie italiane è rimasto indietro e quella patente un po' scomoda di raffinatori d'Europa esiste soprattutto nel ricordo dei bei tempi andati. L'apertura del mercato europeo è alle porte e con esso si fa minacciosa la «concorrenza» degli altri raffinatori tanto più che nelle strategie dei paesi petroliferi acquisita sempre più rilievo quel che in gergo si chiama «downstream» e cioè la lavorazione del greggio. A turbare i sonni dei petrolieri è però soprattutto la necessità di massicci investimenti per rendere i carburanti compatibili con più severe norme ambientali. Basti pensare che il costo di un impianto di desolforazione si colloca tra i 700 e gli 800 miliardi di lire.

Per l'Enimont bufera su Gardini

Il polo chimico messo in discussione?

Bufera su Gardini. Il suo annuncio che fra tre anni confonderà Himont in Enimont assicurandosi il controllo senza sborsare una lira ha suscitato aspre reazioni. Dei partiti, del sindacato e del ministro delle Partecipazioni Statali Fracanzani che ha prima incontrato poi scritto al presidente dell'Eni Reviglio perché richiami il presidente della Montedison ai suoi obblighi contrattuali.

GILDO CAMPESATO

ROMA Sull'Enimont è scoppiata la guerra. L'ultimo scontro dopo quelli sugli sgravi fiscali e sull'assetto dei vertici Enimont verte su una partita ancora più pesante: il tentativo di Gardini di imporre senza sborsare una lira con questa eventualità è sceso ieri in campo lo stesso ministro delle Partecipazioni Statali prima nel corso di un incontro con Reviglio poi inviando

la quota di Montedison» ha detto nei Reviglio. Ma la seconda possibilità appare alquanto remota se non altro per lo sforzo finanziario che costerebbe allo Stato rilevare il 40% di una società con 4.250 miliardi di capitale sociale e 16.000 di fatturato. Ecco dunque il perché dell'arrogante sicurezza di Gardini che già si ritiene il padrone assoluto della chimica italiana. Ma Magan senza fabbricare ma con in tasca un bel gruzzolo di miliardi. Come risulta dal polo chimico nato sotto l'ombrello di uno sconto fiscale da 1.500 miliardi non è male. «Gardini dice di Macchia (Pci) non può pensare di essere debitore dello Stato per quasi 2.000 miliardi e pensare di prendersi anche la maggioranza di una società dello Stato. Tutti al più sarebbero proporzionati una compensazione tra eventuali nuovi

Intervista a Chicco Testa dopo l'assemblea Montedison

Ambientalisti soddisfatti a metà

«Il caso Acna per noi è ancora aperto»

L'assemblea Montedison e gli ecologisti. Una semplice «trovata» o una strada utile? Per Chicco Testa il bilancio è positivo e non solo quello politico. Gardini ha dato alcune risposte importanti che fanno intravedere un ampio terreno di confronto. La nomina di Rita Levi Montalcini nel consiglio di Amministrazione Montedison? Un'ottima idea, una personalità di alto livello. Ma non elimina la rivendicazione dei verdi.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO A colloquio con Chicco Testa il deputato comunista e dirigente della Lega ambiente che ha partecipato all'assemblea degli azionisti di Montedison insieme ai 400 ambientalisti.

Gardini vi ha detto no per il consiglio di amministrazione poi ha nominato Rita Levi Montalcini. Come lo leggete?

Come un fatto molto positivo. Che però non risolve il problema posto da noi di una prescrizione rappresentativa del movimento ambientalista. Non credo che Rita Levi Montalcini con io guardo con grande stima intenda assumersi una responsabilità in questo senso. Comunque chiederei subito un incontro con lei in questa nuova veste di consigliere di amministrazione Montedison.



Chicco Testa

In generale la partecipazione all'assemblea è stata per voi un successo vi ha soddisfatto? O è servita soltanto all'immagine di Montedison?

Senza altro un successo e speranza da ripetere. Magan evitando di eccedere nella quantità degli interventi e dei problemi posti come ci è capitato ieri e lavorando di più sugli aspetti qualitativi del nostro intervento.

Al di là del fatto politico, e di immagine del dialogo ad alto livello con Montedison, che risultati avete ottenuto con le vostre domande? Siete soddisfatti delle risposte dello staff Montedison e di quelle di Gardini?

Molto soddisfatti soprattutto di certe risposte di Gardini. Ci ha prospettato delle strategie in tre rinvii soprattutto sulle questioni dell'agricoltura dove evidentemente Gardini ha maturato una cultura personale avanzata. Ci è sembrato che i suoi tentativi di soluzione vadano nel senso delle nostre attese in diversi campi. Per esempio quando dice che si può abbattere del 50% l'uso dei fertilizzanti e dei pesticidi o che non è giusto forzare troppo artificialmente i meccanismi della natura. Quando parla di plastica biodegradabile tratta dalla lavorazione dell'armido o di un uso dell'acool che non sia più fondato sulle eccedenze agricole. Molto più difensive e burocratiche sono le risposte sulle questioni che ha fornito il suo staff di esperti. Insufficienti davvero sono state le risposte sull'Acna sugli altri punti a rischio sulla questione dell'uso bellico dei prodotti chimici per fare degli esempi. Comunque noi abbiamo preso molto sul serio queste risposte e dai verbali verificheremo la loro aderenza alle realtà locali in modo che il dialogo vada avanti serrato come è stato in questa occasione e sempre più preciso sulle questioni di merito.

L'Italia assumerà 3000 giovani diplomati

Dopo l'accordo tra Italtel e il colosso americano delle telecomunicazioni At&T la società del gruppo In Stet guidata da Salvatore Randi ha deciso di potenziare i propri organici assumendo nei prossimi anni 3000 giovani diplomati e laureati un terzo dei quali entro quest'anno. Si avvia così un programma di forti investimenti nella ricerca e nell'innovazione tecnologica. L'alleanza con il gruppo americano offrirà ai futuri ricercatori di Italtel prospettive di grande interesse.

La Cee chiede al Vertice una vincolante «Carta sociale»

Fra i temi del vertice Cee che si tiene da lunedì a Madrid c'è il varo di una «Carta sociale» per tutelare i lavoratori dagli effetti negativi del Mercato unico elaborata dalla Commissione di Jacques Delors (nella foto). Non basta una dichiarazione solenne dicono i sindacati europei della Cee occorre tradurla in norme vincolanti per tutti i paesi. Per la Confindustria europea (Unice) invece deve solo descrivere i principi tenendo conto delle differenti condizioni nazionali. Più vicine invece le posizioni su una maggiore integrazione delle politiche monetarie.

Auto ecologica Summit dei massimi produttori Usa

Le iniziative del presidente Bush sul risparmio energetico e sulla «vettura pulita» hanno indotto i vertici di General Motors, Ford e Chrysler a confrontarsi sulle loro politiche commerciali per questo si sono incontrati al Summit di giugno. Si tratta di una nuova legge che fissa il limite massimo per il consumo medio delle auto Usa prodotte nel 1990 e del progetto che prevede dal 1996 almeno un milione di vetture all'anno alimentate da carburanti alternativi come metano o etanolo.

Trentin a Formica: «Intervieni sul fondo per i portuali»

Il mancato finanziamento del fondo portuali che garantisce il salario ai lavoratori delle Compagnie anche per le giornate non lavorate, ha provocato una dura dichiarazione del leader della Cgil Bruno Trentin. «Non può far finta di ignorare le gravi implicazioni di un attacco ai diritti sociali e contrattuali dei lavoratori» che dovrebbe alla ristrutturazione dei porti «un carattere antisindacale». «Lo stesso ministro del Lavoro deve poter esercitare in questa occasione il proprio ruolo».

Sindacati fuori dai consigli pubblici

Si mette ordine alla partecipazione dei sindacati agli organismi di consiglio pubblico. I consigli di amministrazione dei ministeri il ministro del Lavoro Formica ha predisposto un disegno di legge in materia. «Ad esempio un piccolo sindacato far parte del Cnel per aver diritto a tale partecipazione. La sua rappresentatività dovrà essere comprovata dal numero degli iscritti dal seguito elettorale dalla ampia struttura organizzativa dall'esercizio effettivo della contrattazione collettiva. E l'eventuale presenza negli organi collegiali non sarà più panacea».

Entro fine mese le domande per l'indennità di disoccupazione

Scade entro il prossimo 30 giugno il termine per la presentazione delle domande di indennità ordinaria di disoccupazione per l'anno 1988. Interessati i lavoratori agricoli stagionali occasionali ecc. con almeno due anni di anzianità nella assicurazione per la disoccupazione al 31 dicembre '88 e che in quell'anno abbiano lavorato almeno per 78 giornate. Il termine vale anche per gli operai agricoli a tempo determinato dei comuni dichiarati colpiti da calamità naturali o avversità atmosferiche.

Falck, sciopero per i funerali dell'operaio morto

I lavoratori della Falck Unione di Sesto San Giovanni ieri hanno scioperato otto ore per poter partecipare a Ranzano (Bergamo) ai funerali di Luigi Federcio operaio di 44 anni morto vittima di una disgrazia sul lavoro accaduto sabato notte. Ai funerali erano presenti oltre 500 tra compagni di lavoro e lavoratori della zona come gli operai della Dalmine e della Sidermec canna e i pendolari della Valle Cavallina. Presenti anche Cgil Cisl Uil del Sebino e parecchi dirigenti della Falck di Sesto.

RAUL WITTENBERG

FILEACCI

Mai più amianto

Reazione introdotta
Romano Lazzarini
Sog. elio Naz. on. F. L. E. A.

Comunicazione
F. di Gerolamo Chiappino
Univ. st. di Milano, direttore
s. l. Med. e Ch. del L. o. o.
Dot. Corrado Magnani
Univ. st. di Roma, s. l. s. v. z. o.
epidemiologo di tutto
P. di Cesare Maltoni
Univ. st. di Bologna, direttore
e tutto Oncologico, Rida.
Avv. Sergio Bonetto, Fo. d. Torino
Diego Althaus, NCA Nazionale
Guido Gioia, NCA Nazionale
Sindacato Chimici
della Germania Federale
ing. Roberto Limatola
di tutto tecnico, Rifer. ex
ing. Luciano Sella
Servizio gene. Pubbl. ca. M. n. Santa
Bruno Pavesi
Sog. e. o. Gene. e. Cam. e. Cam.
del L. o. o. Casa e Mont. ato
Servizio igiene ambientale
e del lavoro USL. 7 Roma
Fulvio Perini
D. o. Amb. en. e. CG. L. Naz. on. e.

Co. custom
Roberto Tonini
Sog. e. o. Gene. e. F. L. E. A. CGIL

UN PROGETTO DI RISANAMENTO AMBIENTALE E DI RICONVERSIONE INDUSTRIALE NEI MATERIALI DA COSTRUZIONE

ROMA
27 GIUGNO 1989
ORE 9,30
RESIDENZA
DI RIPETTA